



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

GIORNALE DI SICILIA
DEL LUNEDÌ
 SICILIA ORIENTALE
 ANNO 42, NUMERO 16, SPED. ABBONAMENTO POST. 456
 ARTICOLO 1 COMMA 1 LEGGE 4/92, CON FUSIONE

CORSI PROFESSIONALI PER AMMINISTRATORI DI CONDOMINIO
www.anammi.it Inizio corso in Palermo 28 marzo 2017 - Tel. 091.328417 www.anammi.it

REGIONE. Si devono realizzare 80 progetti in 51 località. I ritardi maggiori in aree turistiche. Il caso di Augusta

Fogne, in Sicilia lavori bloccati

● Roma non ha ancora nominato il commissario per i depuratori, sempre più difficile evitare la maxi-multa della Ue per l'inquinamento: oltre 20 milioni. Dossier dell'assessorato: fondi non ancora disponibili e procedure lunghe → PAG. 3

L'ENNESIMA CORSA CONTRO IL TEMPO
 Névo Scamari
 Mancano da 4 anni, quasi volutamente, le condizioni davvero per arrivare. La Regione sarà chiacchiata a pugni: la sanzione miliardaria disposta dalla Commissione Europea per il mancato adempimento alle direttive che impone il completamento delle fognature e la costruzione dei depuratori a mare. → SEGUA PAG. 2



L'INTERVISTA
PATUELLI: SOLIDE E AFFIDABILI LE NOSTRE BANCHE

 → MEZZA TESTA A PAGINA 10

FESTA ROSANERO
PALERMO, C'È IL MIRACOLO PRIMA VITTORIA AL «BARBERA»
 Un gol di Nestorovski regala un successo pesante contro il Crotona, adesso la salvezza è ad otto punti. Lopez: «Avanti così, ci crediamo» → DA PAGINA 20 A 23

IL BIG-MATCH
JUVE AL CUADRADO L'INTER SI ARRENDE
 Un super gol del colombiano decide il derby d'Italia, bianconeri sempre in fuga → PAGINA 25

DECRETO MADIA. Se ne occuperà l'Inps come per i privati
Nel pubblico impiego stretta in arrivo per le visite fiscali
 → PAGINA 5

ELEZIONI A NISCEMI. Affollata convention di presentazione
Una lista civica per il candidato Conti Gli altri in corsa
 → FEDERICO A PAGINA 12

POLIZIA. Una ragazza aspettava i clienti in motorino
Controlli antidroga Due arresti e denunce a Siracusa e Avola
 → DELL'ALIBANI E PUGLISI A PAGINA 13



LENERI 6 FEBBRAIO 2017

e provincia

Redazione: piazza del Popolo, 7 tel. 0932-981136 - sport@ragusa.it



RAGUSA. Dipingere, una terapia «sociale» per battere la malattia
MARCO FERRARO PAG. 12



MODICA. È scontro Amministrazione-Pd sulle cartelle esattoriali
GIUSEPPE DI NINO PAG. 10



SPORT. Per Pamagìa il nuovo anno comincia con un argento a Parigi
MARCO FERRARO PAG. 17

POZZALLO
Sbarcano in 226 tra loro 29 minori non accompagnati

I migranti sono stati soccorsi dalla nave olandese Golfo Azzurro

Esistono volanti sul porto di Pozzallo da segnalare il quotidiano sono già a bordo di una nave che ha sbarcato alcune centinaia di persone dalla costa. Dopo aver trascorso la giornata in attesa di una nave della nave olandese "Golfo Azzurro". L'operazione di sbarco è stata coordinata dalla prefettura di Pozzallo. Dal momento che non c'è stata un'organizzazione con regolarità. Dal momento che il 17 luglio scorso, 150 donne, 200 uomini non accompagnati.

SPERANZA
La «danza» dell'integrazione
Il progetto di legge per l'immigrazione e la cittadinanza
SIBILLA COTINO PAG. 32

IL PERSONAGGIO



La signorina della putita al servizio da 46 anni
ANNA FERRELLA PAG. 18

VITA DA SANTO



Biagio guarì gli infermi per amore e per fede
GIUSEPPE DI NINO PAG. 16

ISPICA
No all'antenna telefonica «Si trovi un sito diverso»

Il Comune di Ispica ha risposto in modo negativo alla proposta di installare un'antenna telefonica nel centro storico di Ispica. Il Comune ha risposto che non c'è un sito adatto per installare un'antenna telefonica. Il Comune ha risposto che non c'è un sito adatto per installare un'antenna telefonica.

IL CASO. La Cna denuncia: la scadenza Ue s'avvicina e nessuno sembra preoccupato



Gli inerti e gli inetti

AMBIENTE. Tra contestazioni e ritardi, l'iter istitutivo della riserva continua a segnare il passo
Parco degli Iblei, due anni a vuoto

Interpellanza della sen. Padua: «Destinato a muovere anche l'economia, facciamo presto»

IL RITO. Ammesso tra i confrati del Ss. Crocifisso



Vittoria, l'ultimo professo perpetua una tradizione

Il valore soprattutto in occasione di categoria e la partecipazione a la festa religiosa che viene celebrata nel quadro del Parco degli Iblei. È importante il progetto per l'ambiente. È importante il progetto per l'ambiente. È importante il progetto per l'ambiente.

LA MOSTRA
L'arte erotica dei grandi tra scandalo e visioni



Palazzo Reale di Catania ha organizzato una mostra di arte erotica dei grandi. La mostra è dedicata a un'arte che ha segnato la storia dell'arte.

Comiso 1

Città di Canicattini 1

MARCATORI: PT 30' VELASCO; ST 45' RIMMAUDDO (R).

COMISO: MIGNACCA, SAMUEL, MODICA, SCAGLIONE (35' ST OURODJOBO), TRAORÈ, A. GURRIERI, G. ASSENZA, MICIELI, CONTEH, S. GURRIERI (30' ST BALDEH), RIMMAUDDO, A. DISP.: MONACO, BENNICE, AULINO. ALL.: CARBONARO

CANICATTINI: LENARES, IURATO, CALIGIORE, INTURRISI, CULTRERA (15' ST CONTE), SAMMITO, CAMARA (35' ST FERLA), G. FAVARA, M. FAVARA, VELASCO (20' ST PAPPALARDO), SAMMITO, A. DISP.: ZOCCO, PETROLITO, GALLO. ALL.: SPECIALE

ARBITRO: LUCINI DI CALTANISSETTA.

••• Finisce in parità 1-1 tra il Comiso e il Città di Canicattini. Le due squadre si dividono la posta al termine di una partita equilibrata che ha visto gli arbustei giocare meglio nella prima frazione mentre i padroni di casa hanno reagito nei secondi 45 minuti. (*SAVA*)

GIRONE F

Comiso-Canicattini	1-1
Frigimini-Eurosport Avola	3-0
New Pazzallo-Pro Ragusa	5-0
Pachino-Aletico Sicili	1-1
Per Sicili-Notò	3-1
Solarino-New Modica	0-2
Ha riposato: Portopalo	

CLASSIFICA

	P	V	N	P	R	SS
New Modica	40	16	13	1	2	43 14
Frigimini	32	16	9	5	2	30 15
Per Sicili	29	17	8	5	4	31 24
New Pazzallo	25	17	8	1	8	30 25
Pachino	24	16	7	3	6	29 23
Pro Ragusa	22	17	6	4	7	31 35
Comiso	21	16	6	3	7	20 23
Aletico Sicili	20	16	5	5	6	15 20
Canicattini	18	17	3	9	5	20 25
Notò (-?)	17	16	7	3	6	26 28
Eurosport Avola	16	16	4	4	8	22 26
Portopalo	15	16	4	3	9	17 30
Solarino	7	16	1	4	11	10 36

PROSSIMO TURNO

Canicattini-Pachino	Portopalo-Per Sicili
Eurosport-New Pazzallo	Pro Ragusa-Solarino
New Modica-Comiso	Riposa: Aletico Sicili

COMISO-CANICATTINI 1-1

COMISO: Mignacca, Samuel, Modica, Scaglione (67' Ourodjobo), Traorè, A. Gurrieri, Assenza, Miceli, Conteh, S. Gurrieri, Rimmaudo. ALL. Carbonaro.

CANICATTINI: Lenares, Iurato, Calligore, Inturrisi, Cultrera (35' Conte), S. Sammito, Camara (60' Ferla), G. Favara, M. Favara, Velasco A, Sammito. ALL. Speciale.

ARBITRO: Francesco Lucini di Caltanissetta.

RETI: 20' Velasco, 96' Rimmaudo (rigore).



SERIE C FEMMINILE

GIRONE C

Risultati: Pall. Augusta-Pall. Sicilia 3-2, Modica-Adrano 3-1, Teams Catania-Gupe Acibonaccorsi 3-1, Liberamente Acicatena-Paternò 3-0, Juvenilia-Aurora Siracusa 3-0.

Classifica: Acicatena 32; Teams 27; Pall. Augusta 121; Gupe Acibonaccorsi 20; Agrigono 16; Juvenilia 15; Pall. Sicilia 14; Modica 13; Adrano 11; Paternò 10; Aurora Siracusa 1.

SERIE D FEMMINILE

GIRONE C

Risultati: Carlentini-Alus Mascalucia 1-3, Comiso-Santa Croce 3-0, Csi Polisport-Eurialo 0-3, Kamarina-Gela 3-2, Motuka-Oradonbosco 3-0, Avola-Antares 3-0.

Classifica: Alus Mascalucia 29; Kamarina 28; Motuka 27; Eurialo e Gela 19; S. Croce 14; Carlentini 13; Comiso 12; Antares e Oradonbosco 11; Avola 9; Polisport 6.

Il miracolo. Una donna stringeva il suo piccolo che stava soffocando per una spina di pesce: lui gli pose la mano sulla gola e il bambino riprese a respirare

Biagio guarì gli infermi con fede e amore

Incatenato e torturato, aiutava la gente anche dal carcere finché non venne annegato

LE PREGHIERE

La devozione verso il Santo viene anche raccontata nelle parole dell'inno a San Biagio e nelle preghiere dedicate a lui. Riportiamo un'antica preghiera dialettale comisana dedicata al patrono: «Patronu San Milasi\ Vui la terra ni varda-ti\ 'ntra li trona e timpista-ti\ Vui ravanti vi truvati.\ E lodamilu ccu favuri\ San Milasi Protetturi\ oggi e sempri sia luratu\ lu Patron una vardatu.\ "PATRONU!"»

ELISA RAGUSA

San Biagio nacque intorno al 245 a Sebaste nell'Armenia, trascorse la gioventù tra i libri di filosofia e medicina. Fin da giovane si appassionò al mondo cristiano stando a contatto con chi segue questa fede. Da subito si distinse per la cura degli infermi sia nel corpo che nello spirito grazie alla buona parola e l'esempio cristiano. Biagio entrò in monastero, poi grazie alla sua rettitudine diventò vescovo di Sebaste nel 258 d.C. per acclamazione del popolo e da quel momento la sua vita fu tutta spesa per il bene dei suoi fedeli.

La sua notorietà arrivò fino alle orecchie del governatore della Cappadocia e Armenia Minore che voleva catturarlo. Erano gli anni della persecuzione cristiana ai tempi di Diocleziano prima e di Licinio poi. Molti fedeli consigliarono al vescovo Biagio di nascondersi sul monte Argèo e qui viveva da eremita a contatto con gli animali. Questi venivano curati dal Vescovo e ammansiti se erano feroci, mentre gli animali gli portavano del cibo. Si racconta che dei cacciatori si inoltrarono nella foresta e rimasero sorpresi nel vedere Biagio tra gli animali selvatici mentre pregava. La notizia arrivò alle orecchie del governatore che ordinò ai soldati la cattura. Il vescovo si consegnò a loro e tutti accorse-

ro. Lungo il tragitto verso la città, una donna teneva in braccio un bambino moribondo perché stava soffocando per via di una spina di pesce conficcata nella gola. Biagio pose la mano sulla gola del bambino e alzando gli occhi al cielo pregò mentre faceva il segno della croce sulla gola e il bambino guarì. Dopo si presentò a Biagio una povera vedova e gli chiese di riavere il suo maialino che un lupo le aveva portato via. Biagio la rassicurò e infatti

il lupo riconsegnò il maiale vivo alla vedova. Biagio anche dal carcere faceva le grazie a chi lo andava a trovare. La vedova per ringraziarlo gli portò il maiale cucinato e lui le augurò il meglio.

La benevolenza del vescovo e la venerazione di tanti accresceva la rabbia del governatore che lo volle interrogare. Il prigioniero non rinnegò la fede cristiana nonostante le torture a cui era sottoposto, come i pettini di ferro che gli strappavano le carni, ma niente modificò la sua devozione. Il governatore allora ordinò che il prigioniero fosse affogato nel lago, ma ecco che il santo iniziò a camminare sulle acque, i soldati accorsero ma annegarono mentre un angelo portò Biagio sulla terra ferma. Infine il governatore ordinò la decapitazione dell'uomo in pubblica piazza. Prima però Biagio chiese a Dio di aiutare tutti i sofferenti che chiederanno l'aiuto di Dio per sua intercessione ed ecco

che gli apparve e lo rassicurò. Il 3 febbraio del 316 d.C. Biagio viene decapitato. Il suo corpo fu seppellito, ad opera di una sua fedele di nome Elisa, sotto le mura dove poi sorse una chiesa. La diffusione del culto la si deve ai benedettini che scesero di intitolare anche a San Biagio uno dei piccoli monasteri da loro fondati. La traslazione del corpo si fa risalire al VIII secolo d.C. quando i cristiani armeni, con una nave, misero in salvo il corpo di San Biagio. Si racconta che la nave fu spinta dalle onde sull'isola di Santojanni, ed improvvisamente l'urna con il torace si riempì di luce, così decisero di lasciare il torace lì e proseguirono il viaggio verso Roma. La popolazione costruì una cappella in cima al monte e poi la basilica. Dall'urna della cappella trae origine la "Manna" sostanza raccolta e data ai fedeli bisognosi. Per loro la "Mamma" simboleggia il sudore del santo durante l'intercessione a Dio per gli uomini. La devozione a San Biagio si deve alla protezione delle malattie legate alla gola ma anche all'apparato respiratorio, inoltre è il protettore dei pastori e dei guardiani del gregge, dei cardatori della lana e di tutti quei mestieri legati alla tessitura, dei musicisti di strumenti a fiati, dei coristi, laringoiatri, chirurghi, ecc... Anche gli osti e le trattorie per la deglutizione di pasti e vino.

La Sicilia

I riti religiosi e il folklore



LA BENEDIZIONE. In molte chiese dove si celebra San Biagio, nella giornata del 3 febbraio, avviene la benedizione della gola. Il sacerdote avvicina due candele intrecciate alla gola del fedele per benedirlo



IL PIEDISTALLO. Un particolare che vale la pena attenzionare è la scelta di decorare il piedistallo di San Biagio, in occasione della festa esterna di luglio, con grappoli d'uva. Bisogna ricordare infatti che San Biagio benedice i raccolti



L'USANZA. Benedire il pane risale alla cultura armena ma si è diffusa anche in Italia. A Montebello si prepara del pane a forma di «cannarozza» (trachea), che viene benedetto durante la celebrazione eucaristica e distribuito ai fedeli

I FESTEGGIAMENTI E LA PROCESSIONE

Comiso ricorda l'amato Patrono e gli tributa onori e commozione

Il patrono della città di Comiso è San Biagio devozione che mette insieme tutti i cittadini. La venerazione verso questo Santo si fa risalire a partire dal IV secolo per poi avere il titolo di patrono della città solo nel VII secolo. La chiesa si pensa abbia origini greco-bizantine per poi essere ampliata a seguito della venerazione del santo titolare. Oggi, all'interno della chiesa è istituito il gruppo di portatori di San Biagio che conta 110 iscritti con in testa il parroco don Innocenzo Mascali. Il patrono di Comiso viene ricordato in occasione del 3 febbraio, giorno che ricorda la morte del Santo, con una giornata di cele-

brazioni eucaristiche oltre alla tradizionale benedizione della gola. Per il comisano la festa tanto attesa del patrono è quella esterna che ricorre la seconda domenica di luglio, quando tutti coloro che sono fuori sede cercano di essere presenti. La statua del santo, che pesa circa 800 Kg, viene scesa dall'altare centrale della chiesa omonima e posta sul suo baiardo lungo 8m, vestito con pettorale, mitra e bastone d'argento. Inoltre attorno al piedistallo vengono posti dei grappoli d'uva. Nel pomeriggio il santo viene portato a spalle lungo le vie del centro abitato. Dallo scorso anno tale percorso è stato diversificato visto che gli

abitanti di Comiso risiedono anche nelle zone limitrofe al centro storico, quindi dai tradizionali 7 km sono stati aggiunti 300 m. Si racconta che un bambino sordomuto dalla nascita fu portato dai genitori ad assistere alla festa del santo. Il bambino toccò la statua e appena spararono la moschetteria il piccolo iniziò a piangere visto che aveva sentito gli spari. Tutti gridarono al miracolo perché il bambino recuperò l'udito e la parola. Ancora oggi la processione è preceduta dai portatori di torce che un tempo avevano la funzione di fare luce durante la processione. Quando San Biagio esce dalla chiesa sosta qualche minuto davanti la porta per ascoltare l'inno che viene intonato da due tenori e dalle voci bianche. Anticamente si manifestava la fede e la devozione in diversi modi: mettendo a cavalcioni i bambini sul baiardo per avere la protezione del santo, le donne facevano la processione con i capelli sciolti e

spettinati, altri percorrevano la navata della chiesa fino all'altare strisciando la lingua per terra, ecc... Tutti i paesi della Sicilia orientale ricordano il terremoto del 1693 ed anche la città di Comiso ringrazia il suo patrono per aver protetto il suo popolo visto che sono morte solo 90 persone. Ancora oggi come allora nella giornata del 9 gennaio San Biagio viene portato a spalla fino in chiesa Madre dove vi resterà fino al 13 gennaio. Durante questi giorni vengono fatte diverse celebrazioni ed in particolare viene ricordato il terremoto quando l'organo, con il suo suono imponente, fa rivivere il tremore del terremoto. Molti abitanti di Comiso portano il nome di Biagio che trae origine dal verbo greco «Blastano» che significa germogliare. Quindi «Blasios»=Biagio corrisponde a germoglio.

ELI. RAG.

La Sicilia

COMISO

Il Rotaract dona alla città un mosaico di Schembari



LA CONSEGNA DEL MOSAICO

COMISO. L'astrattismo geometrico di Salvatore Fiume è stato fonte di ispirazione per il mosaico realizzato dal maestro Schembari e donato dal Rotaract Club di Comiso alla sua città. A presenziare insieme alla cerimonia di consegna dell'opera sono stati l'attuale presidente del Rotaract di Comiso, Giuseppe Biagio Elia e il past presidente del club, Loris Busacca nel cui anno il progetto è stato concepito. "Si deve infatti al past presidente l'iniziativa di volere donare alla città il mosaico ispirato all'opera del grande Salvatore Fiume, un gesto per sottolineare il valore imperituro dell'arte e della cultura che ogni città ha il dovere di custodire e valorizzare" spiega il presidente del giovane club rotaractiano sottolineando che anche la solidarietà è l'altra fondamentale mission del club. "Le due azioni di service- aggiunge Elia- non si escludono a vicenda, anzi si rafforzano l'una nell'altra rendendoci sempre più appassionati in tutte le nostre iniziative". Durante la consegna del mosaico, che andrà ad impreziosire una stanza del comune, erano presenti sia il sindaco di Comiso, Filippo Spataro che alcuni consiglieri comunali complimentandosi con il Rotaract di Comiso per l'amore manifestato per l'arte

DANIELA CITINO

«Regione allo sbando su tutti i bandi»

«L'assessore Cracolici ha usato la dotazione del Psr per illudere gli agricoltori, ma non c'è alcuno sviluppo»

• CHI È
Ignazio Corrao nato a Roma e cresciuto tra Alcamo e Palermo, è avvocato. Ha partecipato dai meetup alla



nascita del M5S. Nel 2014 si è candidato per la prima volta, in occasione delle elezioni europee, con il M5S nella circoscrizione Italia insulare ottenendo 71 372 voti di preferenza, risultando eletto ed il più votato d'Italia del M5S.

ANDREA LODATO

CATANIA. «L'assessore Cracolici novello Houdini. Ha usato la mirabolante dotazione del Psr per illudere gli agricoltori, peccato che i continui errori nei pochi bandi predisposti dal suo assessore e l'arroganza con la quale non risponde ai suggerimenti degli ordini professionali e degli agricoltori gli stiano ritorcendo contro dato che i contenziosi si moltiplicano e le positive ricadute per il comparto sono inesistenti».

La storia dei bandi del piano di finanziamenti per l'agricoltura siciliana continua ad alimentare dibattiti e polemiche. Ha cominciato l'eurodeputato Giovanni La Via, cui ha risposto l'assessore Cracolici, ma ieri sono tornati alla carica i deputati M5S all'Assemblea Regionale Siciliana e l'eurodeputato Ignazio Corrao.

«Dopo l'imperdonabile gaffe sul biologico e le incongruenze della misura 4.1 - dicono i deputati M5S - gli ordini professionali siciliani hanno scritto all'assessore chiedendogli di rivedere e prorogare la misura 4.3, quella su "Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo". Secondo gli ordini professionali, infatti, spiegano i portavoce M5S, anche in questa misura ci sarebbero errori talmente grossolani da generare immediatamente contenziosi se il bando dovesse uscire così com'è».

Ma che cosa ci sarebbe di sbagliato, inesatto o poco chiaro nel bando? I cinque stelle non hanno dubbi: «Nello specifico il bando così scritto prevede che il progetto presentato deve essere esecutivo e quindi prontamente cantierabile cioè, che abbia tra i requisiti un collegamento viario efficiente. Peccato che la Regione stessa abbia i primi mesi del 2017 dichiarato lo stato di calamità naturale per molti territori il cui sistema di collegamenti interni è stato letteralmente spazzato via dal maltempo».

E nell'elenco delle contestazioni entra anche la misura 4.1. «Per la compilazione del piano di sviluppo aziendale, tra l'altro eccessivamente farraginoso, viene indicato lo strumento Web PSA, strumento che al momento indisponibile la sezione FAQ, quella sulle domande frequenti relative al bando, non risulta accessibile e ancora, nessun punteggio aggiuntivo per le aziende la cui attività ricade in zone svantaggiate».

Ma nell'attacco Corrao e i suoi colleghi dell'Ars guardano anche dentro una misura non uscita, la 6.1: «Prima di uscire è già un disastro, siamo al 2017 e le aziende attendono da anni ormai, visto che in teoria la programmazione è 14/20. Cracolici ha dichiarato che ci saranno soltanto 1640 insediamenti e sono pochissimi, considerato che l'ultima volta con la misura 112 hanno partecipato circa 4000 giovani imprenditori e che ne hanno aiutati solo 1900. Per gli insediamenti plurimi non è specificato quali cate-

gorie di società possono beneficiare dell'insediamento plurimo e se i giovani anche in qualità di soci accomandanti possono percepire il contributo di primo insediamento. Cracolici dichiarò, inoltre, che in due mesi le pratiche sarebbero state istruite, mentre ancora quelle più importanti devono uscire (6.1, 8.1, 6.4). Non si capisce quindi cosa facciano tutto il giorno tutti i dipendenti del suo assessore dato che i bandi non escono, le pratiche non vengono istruite e quei pochi bandi scritti, sono letteralmente scritti coi piedi».

Parole durissime, e l'eurodeputato Corrao punta anche il dito sul disimpegno dei fondi: «L'individuazione delle zone svantaggiate è assolutamente inadeguata ed in contrasto con quanto riportato nella normativa Europea: all'art. 32 c.4 del reg. 1305/13 il legislatore europeo individua le zone svantaggiate con criteri oggettivi e misurabili. La regione siciliana si basa ancora su una vecchissima classificazione che era basata sul vecchio reg. 1257/99 che non dava tali parametri oggettivi e misurabili. La discrezionalità, l'incompletezza, l'ambiguità e l'incapacità con cui sono stati redatti i bandi non può che causare un blocco dei fondi per tutti non appena la prima azienda esclusa farà ricorso così come accaduto di recente con il bando Biologico. Inoltre per la 4.1 hanno messo solo 100 milioni, cifra esigua se si considera che siamo a ridosso del 2020».

Depuratori, mille ostacoli per evitare le multe

➤ L'assessore Contrafatto: la burocrazia frena le procedure per assegnare i lavori, il miliardo di euro non è ancora disponibile

••• Una battaglia intrapresa con armi spuntate, una corsa contro il tempo in cui gli ostacoli si moltiplicano e potrebbero costare decine di milioni. È quello che emerge dalla relazione con cui l'assessore ai Rifiuti e alle Acque, Vania Contrafatto, ha fotografato lo stato d'attuazione del piano che dovrebbe portare alla realizzazione di una ottantina fra depuratori e fognature.

A questo piano sono affidate le ultime speranze del governo nazionale di evitare una maxi sanzione comunitaria per l'inquinamento dovuto alle acque reflue. Una sanzione già proposta e quantificata forfettariamente in 62 milioni e che potrebbe aumentare di 340 mila euro al giorno dal momento in cui verrà emessa la sentenza che la renderà definitiva. Un terzo di questa sanzione sarebbe a carico della Sicilia, visto che 51 agglomerati inquinati sui 181 finiti nel mirino sono nell'Isola.

La Contrafatto è il commissario scelto un anno e mezzo fa dal governo romano per realizzare gli interventi. Ora dovrebbe cedere la mano a un commissario nazionale, che si occu-

perà dei progetti siciliani e di quelli delle altre regioni coinvolte. Condizionale d'obbligo perché fra gli intoppi che continuano a emergere c'è anche il ritardo con cui si sta concretizzando questa nomina: doveva arrivare il 31 gennaio ma non è stato così. Probabilmente individuare il nuovo commissario è più difficile del previsto perché l'incarico è gravoso, non molto retribuito (50 mila euro annui) e in più comporta varie incompatibilità.

Tuttavia nel momento in cui Roma sceglierà l'uomo su cui puntare i problemi non spariranno. La Contrafatto li ha messi nero su bianco nel dossier che supporterà il passaggio di consegne. In primis, il miliardo che dovrebbe servire a finanziare i lavori non è realmente disponibile: «Le modalità di gestione delle fonti di finanziamento e il loro trasferimento - scrive la Contrafatto - si sono rivelate del tutto inadeguate a una celere operatività della struttura commissariale».

Il commissario non può spendere, o almeno non ancora. E non può neanche sciogliere i lacci e laccioli

che tengono bloccate le procedure per assegnare i lavori. La Contrafatto propone di «consentire di procedere all'affidamento congiunto delle progettazioni esecutive e dell'esecuzione dei lavori. Ciò darebbe modo di ridurre i tempi di realizzazione di quegli interventi già in fase di progetto definitivo». In pratica, si eviterebbe di bandire più gare per arrivare dal progetto di massima a quello definitivo.

Infine, la Contrafatto ha contato una miriade di pareri e passaggi burocratici che suggerisce di ridurre: «Bisogna prevedere la riduzione fino alla metà di tutti i termini previsti» per gli atti delle amministrazioni e soprattutto delle conferenze di servizi. Tutti pareri che tengono bloccati i progetti.

Il punto è che senza questi reali poteri commissariali, la corsa a evitare la maxi sanzione si fa difficile anche per il successore della Contrafatto: «Auspico che lo Stato dia poteri più forti e stringenti al nuovo commissario, altrimenti resterà difficile superare la procedura di infrazione avviata a Bruxelles. Fino a ora ci siamo rimessi in carreggiata recuperando il tempo per-

so in passato. Ora bisogna accelerare».

Ma a che punto sono i progetti? I cosiddetti interventi «cantierabili» entro sei mesi sono 34 e altri 6 lo saranno entro la fine del 2017. Questi sono quelli su cui ci sono meno timori. Poi però ci sono altri 26 interventi «per i quali deve ancora essere completata la fase di progettazione» e altri 3 interventi devono essere riprogettati.

Fra gli interventi per cui deve essere completata la progettazione c'è quello più importante dal punto di vista finanziario: il depuratore e la rete fognaria di Misterbianco valgono 204 milioni. Poi ci sono le reti fognarie di interi quartieri ad Augusta (30 milioni) e la costruzione di un nuovo depuratore a Messina (località Tono). Lo stesso vale per l'impianto di depurazione di due delle principali località turistiche della Sicilia Occidentale - Castellammare e Scopello, 23 milioni di investimento - e della Sicilia Occidentale (Acireale 134 milioni). E fra gli interventi considerati maggiormente in ritardo ci sono quelli Cruisillas e Fondoverde Giardini (circa 13 milioni).

La Sicilia

Emiliano dopo Cuperlo, tiro a segno contro Renzi

SCONTRO NEL PD. La nuova accusa al segretario: rimanere perché «ha soldati da collocare»



IL BERSAGLIO

Non passa giorno senza che qualche esponente del Pd attacchi Matteo Renzi. L'altroieri era stato Gianni Cuperlo, e ieri sono arrivate le accuse di Michele Emiliano.

ROMA. Ancora caos, scontri e polemiche all'interno del Partito Democratico. Se l'altroieri è stato Gianni Cuperlo, leader di SinistraDem, a chiedere le dimissioni di Matteo Renzi da segretario del partito, ieri è stato Michele Emiliano a polemizzare con il segretario del partito.

Ai microfoni di Skytg24, il governatore della Puglia osserva acido che se Renzi non lascia la guida del Nazareno è perché vuole compilare lui le liste elettorali. «Il segretario non si dimette - spiega - perché ha un sacco di soldati e salmerie da collocare, ha da salvaguardare un sacco di persone. E se dovesse perdere la possibilità di fare le liste - incalza Emiliano - non so se quei sondaggi sarebbero uguali perché questi sondaggi sono così adesso che il segretario ha il potere di fare le liste e quindi tiene insieme tutte le infinite correnti del Pd».

A stretto giro di posta arriva la replica dura dei renziani che traducono il pensiero del segretario e di fatto accusano il presidente della Puglia di cercare di indebolire Renzi per

dare più chance alla propria candidatura alla guida del partito: «Emiliano se proprio si sente un leader - attacca Ernesto Carbone, della segreteria - dovrebbe credere un po' di più in se stesso e candidarsi alle primarie anziché battere ritirata al primo sondaggio letto dando poi la colpa a Matteo Renzi». Sulla stessa linea, la reazione del senatore Andrea Marcucci: «Insulti al #Pd e al segretario #Renzi. Ecco il rispetto che #Emiliano ha per questa comunità».

Più tardi l'affondo più netto, direttamente dal vicesegretario del Pd, Lorenzo Guerini: «Non passa giorno - osserva - senza che Emiliano provi ad aprire fronti nel partito alla cui guida, "suo malgrado", vorrebbe candidarsi. Ogni giorno un attacco frontale al segretario e al partito. La dialettica è assicurata nel Pd e la polemica, anche aspra, può essere a volte utile. Ma in questi giorni - conclude Guerini - sta assumendo livelli pericolosi, nel solco di esperienze già fatte in passato di tentativi di indebolire il leader di turno».

Contro Emiliano si scaglia anche Alberto Losacco, vicino al ministro Dario Franceschini, secondo cui attaccare Renzi in questa fase «è ingiusto e persino un errore», visto che rappresenterebbe per il Pd «un atto di autolesionismo». «Inoltre - continua Losacco - mi appare una contraddizione in termini dirsi favorevoli al premio di coalizione respingendo invece le primarie: la storia di tutti questi anni insegna che le coalizioni vincenti nascono grazie a un momento condiviso di partecipazione».

Clima acceso non solo all'interno del Pd, ma anche tra l'ultimo segretario dei Ds Piero Fassino e l'ex premier Massimo D'Alema. «Non ha senso - attacca l'ex sindaco - fare una scissione, creare un partito della sinistra, che dovrebbe poi fare cosa? Un partito che nasce spaccando il Pd non può certo pretendere di allearsi col Pd. Lo dico a D'Alema e alla minoranza dem. La scissione sarebbe un atto che ha come unica conseguenza di impedire che il centrosinistra vinca le elezioni».

MARCELLO CAMPO